

5. — La contribuzione delle strade fu istituita con la legge 4-17 dic. 1880 che essendo una imposta personale in natura non era altro che una delle *angarie* turche. Essa aveva lo scopo di riparare e costruire le strade che o mancavano o erano in pessimo stato a causa della guerra. Ogni suddito bulgaro doveva, a suo piacimento, fornire quattro giornate di lavoro o pagare 8 leva che poi furono ridotte a 4; fino al 1895 questa legge subì poche modificazioni. Questo sistema si è dimostrato in pratica poco conveniente poichè le strade spesso sono state costruite alla buona senza alcun criterio e poco adatte alla viabilità dei veicoli moderni.

Nel secondo periodo a cui si è accennato fugacemente il sistema tributario bulgaro non ha potuto che in minima parte ovviare alle imperfezioni e alle ingiustizie di quello precedente.

La riforma tributaria 1894-95.

Come si è visto in 15 anni di vita indipendente il giovane principato non si potè liberare da un sistema tributario antiquato e ciò nonostante i tentativi fatti per foggiasene uno nuovo che assicurasse la perequazione del carico fiscale; evidentemente le condizioni indispensabili mancavano per un cambiamento. Lo sviluppo economico avutosi grazie all'indipendenza non poteva fare a meno di ripercuotersi anche sul regime delle imposte; il contribuente bulgaro a mezzo delle lotte elettorali era più in grado di far sentire forte la sua voce che in passato era soffocata dalla schiavitù.

Si venne così alla riforma degli anni 1894-95 che fu realizzata da un ministro illuminato, Ivan Ghescioff, capo del partito cosiddetto *narodniak* o nazionale, il quale nel 1894 in una seduta della Commissione delle finanze tracciò le linee fondamentali della nuova riforma che doveva mirare a una ripartizione più equa e meglio proporzionata (1).

(1) IVAN GHESCIOFF, *Parole e fatti* (bulgaro) — Sofia 1899.